

Roma, 29 aprile 2022 prot. n. 1414/ AT01

## **PIANO TRIENNALE PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E PER LA TRASPARENZA - PTPCT 2022-2024**

### **ISIA ROMA**

art. 1, comma 5, lett. a) art. 1 comma 8 Legge 6 novembre 2012, n. 190 e s.m.i.

Provvedimenti ANAC Delibera n. 1 e Comunicato del Presidente 12 gennaio 2022

Predisposto in base alla Relazione anno 2021 del Responsabile Prevenzione della corruzione e Trasparenza – RPCT 29/04/2022 (acquisita al prot. n. 1413/ AT01), ai sensi del D.L.vo 150/2009, della citata L. 190/2012, del D.L.vo 33/2013 e del D.L.vo 97/2016,

Visto il decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150 “Attuazione della legge 4 marzo 2009, n. 15, in materia di ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico e di efficienza e trasparenza delle pubbliche amministrazioni”;

Vista la Legge 6 novembre 2012, n. 190 “Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione” e ss.mm.ii. - art. 1, comma 5, lett. a

Visto il decreto legislativo 14 marzo 2016, n. 33 “Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni”;

Visto il decreto legislativo 25 maggio 2016, n. 97 recante “Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione pubblicità e trasparenza correttivo della legge 6 novembre 2012, n. 190 e del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, ai sensi dell'articolo 7 della legge 7 agosto 2015, n. 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche”.

*Visti i provvedimenti ANAC Delibera numero 1 del 12 gennaio 2022 e Comunicato del Presidente del 12 gennaio 2022 aventi ad oggetto “Adozione e pubblicazione dei PTPCT 2022-2024: differimento del termine al 30 aprile 2022”.*

Tenuto conto dei riferimenti normativi ivi citati in particolare:

Legge 6 novembre 2012, n. 190, art. 1 co. 8; Decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, art. 2-bis;

Decreto-legge 9 giugno 2021, n. 80 (conv. con L. 6 agosto 2021, n. 113), art. 6;

Decreto-legge 30 dicembre 2021, n. 228, art. 1, co. 12, lett. a)

Vista la legge 6 novembre 2012, n. 190 “Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione” e, in particolare, l'art. 1, co. 8 secondo cui l'organo di indirizzo adotta il Piano triennale per la prevenzione della corruzione e della trasparenza (PTPCT) su proposta del Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza (RPCT) entro il 31 gennaio di ogni anno.

Visto Il decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33 «Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni» e, in particolare, l'art. 2-bis nonché l'art. 1 co. 8 della legge 190/2012 dal cui combinato disposto si individua l'ambito dei soggetti cui spetta l'adozione del PTPCT.

Visto il decreto-legge 30 dicembre 2021, n. 228 “Disposizioni urgenti in materia di termini legislativi”, e, in particolare l’art. 1, co. 12, lett. a) che ha differito, in sede di prima applicazione, al 30 aprile 2022, il termine del 31 gennaio fissato dal decreto-legge 9 giugno 2021, n. 80 (conv. con mod. dalla l. 6 agosto 2021, n. 113) per l’adozione del Piano integrato di attività e organizzazione (PIAO) da parte delle pubbliche amministrazioni di cui all’art. 1, co. 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, con esclusione delle scuole di ogni ordine e grado e delle istituzioni educative.

*Considerato* che in un’apposita sezione del PIAO sono programmate le misure di trasparenza e di prevenzione della corruzione, secondo quanto previsto dall’art. 6, co. 2, del d.l. n. 80/2021 ed in conformità agli indirizzi adottati dall’ANAC.

*Considerato* che il decreto-legge n. 228/2021 ha, altresì, differito al 31 marzo 2022 sia il termine per l’adozione del decreto del Presidente della Repubblica, che individua e abroga gli adempimenti relativi ai Piani assorbiti dal PIAO, sia il termine per l’adozione del decreto del Ministro per la pubblica amministrazione con cui è adottato il Piano tipo (cfr. art. 6, co. 5 e 6, d.l. n. 80/2021).

*Considerato* opportuno consentire ai RPCT di svolgere adeguatamente tutte le attività relative alla predisposizione dei PTPCT e considerata la necessità che le scadenze in materia di trasparenza e di prevenzione della corruzione siano coerenti con il sistema che il legislatore ha, da ultimo, inteso delineare;

*Tenuto conto* altresì del perdurare dello stato di emergenza sanitaria prorogato dal d.l. 24 dicembre 2021, n. 221 “Proroga dello stato di emergenza nazionale e ulteriori misure per il contenimento della diffusione dell’epidemia da COVID-19” al 31.03.2022

*Recepita* la Delibera N. 1 con cui il Consiglio dell’Autorità Nazionale Anticorruzione – ANAC nell’adunanza del 12 gennaio 2022 ha differito al 30 aprile 2022 il termine di cui all’art. 1, comma 8 Legge 190/2012 per tutti i soggetti a cui si applica.

Il Consiglio di Amministrazione dell’ISIA Roma nella seduta del 31/03/2022 ha deliberato l’adozione del presente Piano triennale 2022/2024.

### **Introduzione: Notizie Storiche dell’ISIA di Roma - Normativa Statuto e Regolamenti**

L’ISIA – acronimo di “Istituto Superiore per le Industrie Artistiche” – è la prima scuola di design istituita dal Ministero della Pubblica Istruzione. Trae le proprie origini dalla sperimentazione didattica del precedente Corso Superiore di Disegno Industriale e Comunicazione Visiva, attivo a Roma tra il 1965 e il 1970.

Artefici e fondatori di quella storica esperienza furono Giulio Carlo Argan, storico dell’arte e docente universitario di fama internazionale, che fu il primo Presidente del Comitato Scientifico Didattico, e lo scultore Aldo Calò, che fu il primo Direttore dell’Istituzione.

Dimostrando cultura, competenza e capacità d’innovazione, Argan e Calò aggregarono in tempi brevissimi un corpo docente a dir poco straordinario, con intellettuali, artisti e professionisti del design internazionale del calibro di Andries Van Onck, Rodolfo Bonetto, Enzo Frateili, Maurizio Sacripanti, Pio Manzù, Renato Pedio, Maurizio Aymonino, Filiberto Menna, Achille Perilli, Ettore Vitale, Ferro Piludu, Achille Pace, Nicola Carrino, Nato Frascà, Michele Spera.

Nonostante le elevate qualità culturali e l’innovazione didattica prodotta nei pochi anni della sperimentazione, nel 1970 si giunse alla decisione di chiudere i Corsi Superiori (con Roma, anche Venezia, Firenze e Urbino) sia per l’ambigua situazione giuridica che collocava queste scuole “anomale” produttrici di “alta cultura del design” all’interno della fascia secondaria superiore artistica, sia per lo scarso interesse che le “culture” dominanti nel Paese dedicavano allora ai temi emergenti e cogenti della formazione del designer. Così, dal 1971 al ’73, la didattica proseguì solo ad esaurimento dei Corsi.

Ma il seme, che nell'oramai lontano 1961 (Congresso ICSID di Venezia, "La professione dell'industrial designer") era stato gettato, aveva comunque attecchito e si era sviluppato in pianta dalle solide radici. Già nella tarda estate del 1973 vennero aperti i primi ISIA adottando, nel nome, l'acronimo posto in un comma dimenticato della Legge Gentile del 1923 e finalizzato alla formazione del personale "tecnico-artistico" per l'allora nascente produzione industriale seriale del primo dopoguerra.

Da allora e fino al 1999, l'ISIA di Roma, al pari delle altre Istituzioni di Alta Cultura, è rimasto inserito nel Comparto "Scuola" del Ministero Pubblica Istruzione, per poi essere inserito nel nuovo Comparto "AFAM" Alta Formazione Artistica Musicale, ai sensi della Legge 21/12/1999, n. 508 - di "Riforma delle Accademie di belle arti, dell'Accademia nazionale di danza, dell'Accademia nazionale di arte drammatica, degli Istituti Superiori per le industrie artistiche (ISIA), dei Conservatori di Musica e degli Istituti musicali pareggiati" .

Tale legge ha riconosciuto e stabilizzato gli I.S.I.A. quali Istituzioni di Alta Cultura ai sensi dell'art. 33 Costituzione, dotate di "autonomia statutaria, didattica, scientifica, amministrativa, finanziaria e contabile", nell'ambito del sistema dell'Alta Formazione e specializzazione Artistica Musicale e coreutica – AFAM, appartenente al Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca – MIUR, attualmente MUR - Ministero dell'Università e Ricerca - Direzione Generale delle Istituzioni della Formazione Superiore.

Ai sensi della predetta Legge n. 508/1999, è stato emanato il D.P.R. attuativo - Decreto del Presidente della Repubblica 28 febbraio 2003, n. 132 "Regolamento recante criteri per l'autonomia statutaria, regolamentare e organizzativa delle istituzioni artistiche e musicali, a norma della Legge 21 dicembre 1999 n. 508".

Pertanto di conseguenza l'Istituto si è dotato del proprio *Statuto* approvato con Decreto della Direzione Generale MIUR AFAM n. 81 del 10 maggio 2004, come modificato con D.D. 11/06/2007 n. 112 (sulle modalità di nomina del Presidente delle Istituzioni AFAM) e dei previsti Regolamenti (consultabili sul sito ufficiale [www.isiaroma.it](http://www.isiaroma.it)).

LO STATUTO E I REGOLAMENTI **ISIA ROMA** PUBBLICATI NEL SITO STATUTO E NORMATIVA – REGOLAMENTI INTERNI, ADOTTATI COME SEGUE:

**Statuto e Regolamenti "obbligatori"**, previsti da art. 14 DPR 132/2003:

- I) Regolamento di Amministrazione, finanza e contabilità D.D. 14/07/2005 n. 333.
- II) Regolamento didattico D.D. 23/12/2013 n. 3065.
- III) Statuto 10/05/2004 n. 81 (versione aggiornata al gennaio 2018).

**Regolamento**, previsto da art. 13 DPR 132/2003, **Uffici e organizzazione amm.va** D.M. 04/04/2017 n. 763.

Regolamenti adottati dall'Istituzione nella sua autonomia:

**Regolamenti interni**, previsti da art. 14 co. 4 DPR 132/2003:

- I) Diritti di proprietà intellettuale delibera n. 70 del Consiglio di Amministrazione - CdA 26/06/2006.
- II) Attività in conto terzi delibera n. 317 CdA 25/02/2015.
- III) Privacy e trattamento dati personali GDPR 679/2016 delibera n. 416 CdA 20/06/2018. **IV) Funzionamento CdA** delibera n. 433 CdA 28/01/2019. **V) Cultori della materia** Decreto del Presidente – D. P. 01/06/2020 n. 122.
- VI) Esami e Tesi in modalità telematica** D.P. 01/06/2020 n. 123.

### Corsi di Studio

L'ISIA di Roma adotta Piani di studio basati sulla formula del "3+2", con un Corsi triennali di primo livello e Corsi di specialistica biennale.

Prosegue anche il Corso decentrato a Pordenone, avviato senza alcun onere sul bilancio dello Stato, forte del contributo assegnato dal "Consorzio Universitario di Pordenone" e grazie all'autofinanziamento derivante anche dai contributi degli Studenti iscritti al Corso decentrato stesso.

Presso questo ISIA Roma sono stati autorizzati **due corsi triennali** per il conseguimento del Diploma Accademico di 1° Livello Dipartimento di Disegno industriale, scuola di Design (DIPL 02).

Il diploma accademico di primo livello in "Disegno Industriale" era già attivato in via sperimentale dall'A.A. 2004/2005 con D.M. 08/11/2004 n. 99, riformato e messo in ordinamento da D.M. 18/04/2011 n. 48 ai sensi del D.P.R. 08/07/2005 n. 212 art. 5, comma 3 *"Riordino corsi triennali di primo livello già attivati dall'Istituto Superiore per le Industrie Artistiche (ISIA) di Roma"*.

Due anche i bienni specialistici istituiti per il conseguimento del Diploma Accademico di II° livello, ma non è stato attivato nel concreto il Biennio presso la sede decentrata di PORDENONE autorizzato dall'A.A. 2018/2019 con D.M. 6/12/2019 n. 183 relativo ai corsi accademici di secondo livello SCUOLA DI DESIGN DISL02 DESIGN DEL PRODOTTO e DISL02 DESIGN DELLA COMUNICAZIONE, ai sensi del D.M. 09/01/2018 n. 14 *"Riordino del Corso Biennale Specialistico di Diploma accademico di secondo livello in conformità a quanto indicato dalla Legge 24 dicembre 2012, n.228"* (concernente la regolamentazione per l'accreditamento dei diplomi accademici di secondo livello).

L'ISIA di Roma, con provvedimenti della Direzione Generale MIUR AFAM in particolare con D.M. 08/11/2004 n. 99 e in seguito con il D.M. 04/12/2012 n. 195, è stato autorizzato dall'A.A. 2004/2005 ad attivare in via sperimentale il corso biennale per il conseguimento del Diploma Accademico di Secondo Livello in "Design dei Sistemi".

### **Triennio**

Con D.M. 03/01/2017 n. 4 l'ISIA di Roma è stato autorizzato ad attivare dall'A.A. 2016/2017 **il diploma accademico ordinamentale di primo livello** del Dipartimento di Disegno industriale, scuola di Design (DIPL 02) - "Design", in particolare "Design del prodotto e della comunicazione" (sede Roma) e "Design del prodotto" (sede decentrata di Pordenone).

Il diploma accademico di secondo livello in "Design dei Sistemi" era già attivato in via sperimentale dall'A.A. 2004/2005 con il D.M. 08/11/2004 n. 99 e riordinato con D.M. 04/12/2012 n. 195.

### **Biennio**

Il corso biennale per il conseguimento del **diploma accademico ordinamentale di secondo livello** in DISL02 DESIGN DEI SISTEMI afferente alla SCUOLA di DESIGN - DISL02 DESIGN DEI SISTEMI con Indirizzi: a) Prodotti e Servizi; b) Comunicazione è stato autorizzato dall'A.A. 2018/2019 con D.M. 2/10/2018 n. 2527 (ai sensi della regolamentazione per l'accreditamento dei diplomi accademici di secondo livello di cui al D.M. 09/01/2018 n. 14 *"Riordino del Corso Biennale Specialistico di Diploma accademico di secondo livello in conformità a quanto indicato dalla Legge 24 dicembre 2012, n.228"*).

È opportuno evidenziare che, nato in via sperimentale, l'ISIA di Roma al pari degli omologhi Istituti non è dotato dell'**organico di diritto del Personale Docente**.

Difatti, in virtù di appositi Decreti Ministeriali succedutisi negli anni, è in servizio solo un Docente con contratto a tempo indeterminato ai sensi del CCNL AFAM, con retribuzione a carico della competente Ragioneria Territoriale dello Stato.

Si sottolinea che il ricorso ad esperti e professionisti esterni competenti nelle materie di insegnamento e delle discipline da impartire, è motivato dalla mancanza dell'organico di diritto del personale docente in servizio presso gli ISIA, derivante dall'originaria natura sperimentale del corso di studi.

- Il D.Lgs. 30/03/2001, n. 165 *"Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle Amministrazioni Pubbliche"* in particolare l'art. 7 comma 6 *"per esigenze cui non possono far fronte con personale in servizio, le amministrazioni pubbliche possono conferire incarichi individuali, con contratti di lavoro autonomo, di natura occasionale o coordinata e continuativa, ad esperti di particolare e comprovata specializzazione anche universitaria..."*, come modificato e integrato da art. 46 Legge 06/08/2008 n. 133, nel testo aggiornato alla Legge di conversione n. 135 del 7 agosto 2012.

In base a disposizioni ministeriali risalenti nel tempo ma vigenti e ancora applicate, la docenza è prestata tramite incarichi di insegnamento con stipula di appositi contratti di prestazione d'opera e collaborazione coordinata e continuativa - co.co.co., posti a carico del Bilancio dell'Istituto, affidati e conferiti a docenti, liberi professionisti,

esperti di comprovata qualificazione professionale, previa individuazione del Consiglio Accademico ai sensi dello Statuto dell'ISIA di Roma D.D. 10/05/2004 n. 81 art. 9 (comma 3 lett. f) in base al DPR 132/2003.

Pertanto al fine di realizzare le attività programmate annualmente dal Consiglio Accademico, secondo il piano degli studi dallo stesso deliberato - ai sensi dall'art. 8 comma 3 lett. a), lett. e) del DPR 132/2003 e dello Statuto dell'ISIA di Roma D.D. 81/2004 - questa Istituzione deve necessariamente avvalersi delle prestazioni di esperti di elevato livello professionale e di sicura comprovata qualificazione, in grado di garantire le ore di docenza curriculari e lo svolgimento di attività integrative di didattica e funzionali alla didattica e alle attività accademiche istituzionali seminariali e conferenze, ad indispensabile supporto alle attività curriculari.

Ai sensi di disposizioni ministeriali e normativa attualmente vigente, i compensi orari per le prestazioni di insegnamento sono stabiliti nel 1995 - 1996 dall'allora Ministero della Pubblica Istruzione sinora mai aggiornati.

- La Circolare n.20 prot. n. 82 del 16/01/1995 del Ministero Pubblica Istruzione – Ispettorato Istruzione Artistica – C.M. M.P.I. - I.I.A. fissa il **compenso** per gli incarichi di insegnamento, per conferenze, seminari e corsi monografici, rientranti nelle **attività didattiche “integrative”** dell'ISIA, ad indispensabile supporto della docenza curriculare, nella **misura lorda oraria di € 51,65 per ogni ora effettivamente prestata**.
- Il D. I. 22/04/1996 - Decreto Interministeriale del M.P.I., di concerto con il Ministero del Tesoro, fissa il **compenso** per l'attività di docenza prestata presso l'ISIA per le **ore curriculari nella misura annua lorda per ogni ora settimanale di insegnamento in € 2.114,89** e comprensivo oltre che dell'insegnamento di ogni altra prestazione connessa alla funzione di docente.

Il contributo indistinto di finanziamento ordinario del Ministero stanziato annualmente, viene utilizzato in prevalenza per le spese a finalità didattica, legate ai costi dei compensi spettanti ai Docenti contrattisti incaricati e degli oneri obbligatori per legge, oltre che in misura minore destinato agli Organi Statutari e per l'incarico di Direzione.

Le altre tipologie di spese sono sostenute anche con i contributi provenienti dai privati quindi dagli Studenti per tasse e da Enti pubblici e privati per attività di ricerca in Convenzioni appositamente stipulate.

La dotazione organica del personale DOCENTE, ai sensi dei CCNL AFAM, è costituita da un posto di Docente di Prima fascia, in servizio con contratto di lavoro a tempo indeterminato dall'A.A. 2019/2020, come indicato nello schema sotto riportato.

QUALIFICA PERSONALE DOCENTE ISTITUZIONI AFAM	TIPO CONTRATTO	MATERIA SETTORE DISCIPLINARE
<u>Docente di Prima fascia</u> ex art. 20 co. 1 e 2 lett. a) CCNL AFAM 16/02/2005	Previa Individuazione del 03/02/2020, contratto a tempo indeterminato dall'A.A. 2019/2020, reclutamento e assunzione dalle graduatorie Legge 205/2017. Il posto nel ruolo di <u>Docente di Prima fascia</u> AFAM da GRADUATORIE NAZIONALI costituite in base alla LEGGE 27/12/2017 n. 205 art. 1 co. 655, DM 14/08/2018 n. 597	ISDR/03 “Tecniche di Rappresentazione e Comunicazione del Progetto” - 1° fascia

Con Decreto Ministeriale - D.M. n. 597 del 14/08/2018, pubblicato da DG MIUR AFAM il 04/09/2018 prot. n. 10818, è stata indetta, ai sensi dell'art. 1 co. 655 della legge di bilancio 27/12/2017 n. 205, la procedura per la costituzione di graduatorie nazionali per l'attribuzione di incarichi, a tempo indeterminato e tempo determinato, nei limiti dei posti in organico vacanti e disponibili, per il personale docente delle Istituzioni AFAM inclusi gli ISIA.



Ad ogni modo, nonostante le spese di funzionamento siano coperte per la cospicua parte anche da entrate derivanti da privati, l'ISIA di Roma applica le disposizioni in tema di finanza pubblica, rispettandone i limiti e le procedure, nell'ottica di una gestione oculata ed efficiente.

Tenuto conto della carenza di risorse finanziarie e dell'esiguità numerica del Personale Tecnico-Amministrativo in organico, sono comunque garantiti servizi e vengono ottenuti risultati che collocano l'ISIA di Roma nella fascia di "eccellenza" tra le Amministrazioni pubbliche.

A titolo di esempio: l'ottimo rapporto tra numero di Docenti e numero di Studenti; il collocamento nel mondo del lavoro degli Studenti anche prima del termine del percorso di studi; lo sviluppo di capacità teoriche e pratiche grazie all'ottima didattica ed all'uso dei Laboratori; la gestione della Biblioteca che nel campo del design è fornita di molte pubblicazioni ed è inserita nel Sistema Bibliotecario Nazionale; il continuo scambio Erasmus ed i viaggi all'estero; le Convenzioni di ricerca finanziate da privati e da altri Enti pubblici; il Corso decentrato a Pordenone e le collaborazioni esterne senza oneri per lo Stato; i continui tirocini formativi presso Aziende di primaria importanza nel campo del design, con frequente assunzione diretta degli Studenti tirocinanti; le collaborazioni con Università ed Organismi esteri, tra i quali il "Cumulus – Associazione mondiale Istituti di design"; la partecipazione a vari eventi nazionali ed internazionali; i numerosi riconoscimenti e le premiazioni, risultanti dagli elenchi pubblicati anche sul sito ufficiale dell'Istituto; il rispetto delle scadenze amministrative; l'assenza di procedimenti disciplinari e di contenziosi; il continuo confronto tra le Componenti studentesche, dei Docenti e del Personale amministrativo finalizzato al miglioramento della vita lavorativa quotidiana; l'assenza di rilievi in occasione dell'ultima ispezione generale disposta dal Ministero Economia e Finanze; il tutto garantito da una dotazione organica di sole 14 Unità in servizio composta da una Docente e da 13 Unità di Personale TA Coadiutore e Amministrativo.

A riguardo si evidenzia che a seguito del decreto ministeriale di ampliamento dell'organico di diritto del Personale Docente e TA delle Istituzioni AFAM, nel corso del 2021 sono stati adottati provvedimenti tesi alla creazione di 7 cattedre aggiuntive per un totale di 8 Docenti di prima fascia e n. 2 posti ulteriori di Coadiutori per un totale di 6, istituiti ed autorizzati secondo la relativa formale rideterminazione organica 2022 con apposito recente D.I. 8 aprile 2022 n. 594.

- In forza della Legge 30 dicembre 2020, n. 178 di "*Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2021 e bilancio pluriennale per il triennio 2021-2023*" in particolare all'art. 1, comma 890, è stato disposto un ampliamento delle dotazioni organiche delle Istituzioni AFAM, con il cospicuo stanziamento di 70 milioni di euro, vincolandone l'utilizzo alla riduzione proporzionale degli incarichi di docenza fuori organico.

Con D.M. del 31 maggio 2021 n. 645, pubblicato in G.U. n. 48 del 18/06/2021, il Ministero dell'Università e della Ricerca – MUR – Segretariato Generale Direzione Generale per le Istituzioni della formazione superiore, ha indetto la procedura di selezione pubblica per soli titoli, al fine della costituzione di **graduatorie nazionali Docenti AFAM** utili per l'attribuzione di incarichi, a tempo indeterminato e tempo determinato per il personale docente delle Istituzioni AFAM inclusi gli ISIA, nei limiti dei posti in organico vacanti e disponibili, ai sensi dell'articolo 1, comma 655 della legge 27 dicembre 2017 n. 205, come modificato dall'articolo 3-quater, comma 3, del decreto-legge 9 gennaio 2020 n. 1, convertito, con modificazioni, dalla Legge 5 marzo 2020, n. 12.

- Le graduatorie nazionali definitive - in forza del citato dell'art. 3 quater del DL 9/1/2020 n. 1, convertito dalla Legge 05/03/2020 n. 12 - sono state pubblicate in data 06/10/2021, ai sensi dell'art. 9 comma 3 del citato D.M. 31 maggio 2021 n. 645, con avviso MUR AFAM n. 13495 "*Concorso per titoli ex DM n. 645/2021 ("graduatorie 205 bis") - Pubblicazione graduatorie definitive*" disposte per i settori artistico-disciplinari di cui all'Allegato B del predetto decreto.

- Con Decreto Interministeriale - D.I. del 2 novembre 2021 n. 1226, registrato in data 30 novembre 2021 al n. 2931 dalla Corte dei Conti, il MUR di concerto con il MEF – Ministero dell'Economia e Finanze ha provveduto al "*Riparto dei fondi destinati all'ampliamento degli organici delle istituzioni AFAM ai sensi della legge 30 dicembre 2020, n. 178, art. 1, commi 888-891*", disponendo a favore di questo ISIA la cifra di € 438.100,53 allegata Tabella A.

- Con nota 07/12/2021 n. 16686 “Ampliamento delle dotazioni organiche (Art. 1, co. 888-891, L. 178/2020)”, il MUR Segretariato Generale D.G. per le istituzioni della formazione superiore ha diramato le modalità operative per la richiesta ed inserimento di nuovi posti per ciascuna qualifica e ha fornito specifici indirizzi in merito all’ampliamento delle dotazioni organiche delle Istituzioni AFAM che potranno ripartire i fondi elargiti tra cattedre di docenza e posti di personale Tecnico-Amministrativo, ribadendo che l’aumento di personale docente è vincolato alla corrispondente diminuzione degli incarichi di docenza conferiti fuori organico.

Difatti con delibere degli Organi Statutari di dicembre 2021 è stato aumentato l’organico di diritto del Personale Docente e dei Coadiutori con decorrenza dal successivo A.A. 2021/2022, non rientrante nel campo di indagine della presente Relazione 2021.

Il Consiglio Accademico si è espresso nella seduta del 16/12/2021 con DELIBERA N. 494 e ha proposto di istituire e pertanto di richiedere n. 7 cattedre di docenza di prima fascia ex art. 20 CCNL AFAM 16/02/2005 come segue:

- n. 1 in Basic Design ISME/02;
- n. 3 in Design del Prodotto ISDE/01;
- n. 2 in Design della Comunicazione ISDC/05;
- n. 1 in Tecniche Informatiche Multimediali ISDC/07.

Il Consiglio di Amministrazione nella seduta del 21/12/2021 con DELIBERA N. 24, recepitata la proposta del CA, ha approvato di richiedere al MUR l’ampliamento dell’organico di diritto, nei limiti di disponibilità del budget utilizzabile pari ad € 439.891,11 e pertanto sono stati determinate le posizioni create *ex novo* riguardanti n. 7 cattedre di docenza sopra riepilogate, utilizzando l’importo di € 364.126,00 corrispondente al totale dei posti inseriti (€ 52.018,00 x 7) rientrante nel budget a disposizione e n. 2 posti di Coadiutore al costo complessivo di € 56.010,00 (costo unitario di € 28.005,00 x 2).

## **2. Entrata in vigore, validità ed aggiornamenti**

Fatte le dovute premesse circa le specificità dell’ISIA di Roma, nelle pagine che seguono vengono definiti sia il Piano Triennale 2022/2024 per la Prevenzione della Corruzione (d’ora in avanti definito anche brevemente “PTPC”), sia il Programma Triennale 2021/2023 per la Trasparenza e l’Integrità (d’ora in avanti definito anche brevemente “PTTI” il quale, come previsto dall’art. 10, comma 2, del D. Lgs. n. 33/2013, costituisce una Sezione del PTPC).

Il periodo preso in considerazione è pari ad un triennio, dal 1° gennaio 2022 al 31 dicembre 2024.

I predetti Piani sono stati redatti seguendo le indicazioni fornite dall’ANAC (Autorità Nazionale Anticorruzione), facendo propri i contenuti della Legge n. 190/2012 e delle relative circolari della ex CiVit (Commissione per la Valutazione, la Trasparenza e l’Integrità delle Pubbliche Amministrazioni) ora confluita nell’ANAC stessa.

Il destinatario dei predetti Piani risulta essere il Personale in servizio presso l’ISIA di Roma, oltre ai Soggetti che collaborano a vario titolo con l’Istituto.

Per consentirne una maggiore diffusione, si procede sia alla pubblicazione dei Piani sul sito ufficiale dell’Istituto ([www.isiaroma.it](http://www.isiaroma.it) in “Amministrazione Trasparente”), sia all’invio alle Autorità competenti (ove previsto).

Il Documento presentato in queste pagine è stato elaborato con l’intento di dare attuazione ad un ciclo “integrato”, garantendo una coerenza tra gli ambiti comuni sviluppati sia nel PTPC che nel PTTI.

La coerenza tra i due Documenti viene realizzata sia in termini di obiettivi, indicatori, target e risorse associate, sia in termini di processo e modalità di sviluppo dei contenuti.

In generale, la finalità è quella di renderne possibile una lettura integrata, e con diverso livello di dettaglio a seconda dei Documenti, delle caratteristiche strutturali dell’Istituto e delle strategie che essa intende perseguire in termini di prevenzione della corruzione, per la trasparenza e l’integrità.

A tal fine, si è proceduto in primo luogo ad un aggiornamento del contenuto della Sezione "Amministrazione Trasparente" del sito ufficiale dell'Istituto.

In particolare, ciò è avvenuto nelle sottosezioni relative all'organigramma, ai recapiti ufficiali, alla PEC, ai Regolamenti, all'individuazione dei Responsabili dei procedimenti, alle coordinate bancarie e postali per i versamenti, alla sezione "Bandi di gara e contratti", agli elenchi per gli incarichi di consulenza, alle disposizioni per le autocertificazioni, alla normativa di riferimento, all'Indice di tempestività dei pagamenti (che risulta ottima, ben al di sotto dei 30 giorni massimi previsti per Legge), ecc.

Il Responsabile per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza (d'ora in avanti definito anche brevemente "RPCT") nelle Istituzioni del Comparto AFAM è stato individuato con Nota del MIUR prot. n. 11108 del 7 settembre 2016, a conferma delle relative disposizioni dell'Autorità Nazionale Anticorruzione, e coincide con il Direttore delle Istituzioni stesse.

### **3. Obiettivi, destinatari e obbligatorietà**

L'attuazione del PTPC risponde all'obiettivo di rafforzare i principi di legalità, di correttezza e di trasparenza nella gestione delle attività svolte.

A tal fine, lo sviluppo di un complesso di misure aventi lo scopo di prevenire il rischio di corruzione costituisce il mezzo per favorire l'applicazione dei suddetti principi, per promuovere il corretto funzionamento della struttura, e per tutelare la reputazione e la credibilità dell'azione dell'ISIA nei confronti dei molteplici Interlocutori.

Il rispetto delle disposizioni contenute nel PTPC da parte dei Soggetti destinatari, intende favorire l'attuazione di comportamenti individuali ispirati all'etica della responsabilità ed in linea con le diverse disposizioni di Legge e con i principi di corretta amministrazione.

Inoltre, il PTPC è finalizzato anche a:

- determinare una piena consapevolezza che il manifestarsi di fenomeni di corruzione espone l'ISIA a gravi rischi, soprattutto sul piano dell'immagine, e può produrre delle conseguenze sul piano penale a carico del Soggetto che commette la violazione;
- sensibilizzare tutti i Soggetti destinatari ad impegnarsi attivamente e costantemente nell'attuare le misure di contenimento del rischio previste nel presente Documento e nell'osservare le procedure e le regole interne;
- assicurare la correttezza dei rapporti tra l'ISIA e i Soggetti che con la stessa intrattengono relazioni, anche verificando eventuali situazioni che potrebbero dar luogo al manifestarsi di conflitti d'interesse;
- coordinare le misure di prevenzione della corruzione con i controlli che devono essere attuati per vigilare sul rispetto delle disposizioni sulla inconfiribilità e incompatibilità degli incarichi previste dal D. Lgs. n. 39/2013 e successive modifiche ed integrazioni.

I Destinatari sostanziali dei Piani coincidono con il Personale che a vario titolo collabora con l'ISIA di Roma (Docente in organico, Tecnico-amministrativi, Docenti con contratto di collaborazione, Componenti degli Organi istituzionali, Fornitori di beni e servizi, Collaboratori, Esperti esterni, ecc.).

È fatto obbligo agli stessi Destinatari di rispettarne le disposizioni e di comunicare all'RPC qualsiasi informazione utile ad implementare la trasparenza e la prevenzione della corruzione.

Al riguardo, l'art. 1, comma 51, della Legge n. 190/2012 ha introdotto una forma di tutela nei confronti del Dipendente pubblico che segnali degli illeciti, prevedendo che "fuori dei casi di responsabilità a titolo di calunnia o diffamazione, ovvero per lo stesso titolo ai sensi dell'articolo 2043 del Codice Civile, il pubblico Dipendente che denuncia all'Autorità giudiziaria o alla Corte dei Conti, ovvero riferisce al proprio Superiore gerarchico condotte illecite di cui sia venuto a conoscenza in ragione del rapporto di lavoro, non può essere sanzionato, licenziato o sottoposto ad una misura discriminatoria, diretta o indiretta, avente effetti sulle condizioni di lavoro per motivi collegati direttamente o indirettamente alla denuncia".

Segnalazioni e comunicazioni di comportamenti relativi a potenziali o reali fenomeni corruttivi, quindi, potranno essere fatte pervenire direttamente all'RPC in qualsiasi forma.



L'RPC dovrà assicurare la conservazione delle segnalazioni raccolte, garantendo l'anonimato dei Segnalanti (salvo i casi espressamente previsti dalle norme di Legge).

#### **4. Struttura del Piano triennale di prevenzione della corruzione**

Allo scopo di conferire al PTPC una maggiore dinamicità (collegata all'esigenza di procedere alla eventuale revisione periodica), esso è stato strutturato nel seguente modo:

1) una parte generale, che comprende:

- l'indicazione del quadro normativo di riferimento;
- l'elenco delle ipotesi di reato prese in esame;
- la descrizione della metodologia seguita per l'elaborazione del Piano;
- l'individuazione delle misure di carattere generale valide per tutti i processi che caratterizzano l'attività dell'ISIA di Roma;

2) una parte speciale, che comprende:

la trasparenza;

la formazione e la comunicazione;

il ruolo del Responsabile Prevenzione Corruzione e della Trasparenza;

i processi, i livelli di esposizione al rischio e le attività di rischio specifiche.

### **PARTE GENERALE**

#### **5. Quadro normativo di riferimento**

Il quadro normativo di riferimento definisce il complesso delle Regole che devono essere seguite nel corso della stesura del PTPC.

Di seguito, si riporta un elenco non esaustivo dei principali Provvedimenti normativi esaminati nel corso della predisposizione del Piano stesso:

la Legge 6 novembre 2012, n. 190 ("Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella Pubblica Amministrazione"), pubblicata sulla Gazzetta ufficiale n. 265 del 13 novembre 2012;

il Piano Nazionale Anticorruzione predisposto dal Dipartimento della Funzione Pubblica ed approvato in data 11 settembre 2013 con la delibera dell'ANAC n. 72/2013 ed i relativi allegati, con successive modifiche e integrazioni;

il Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n. 33 ("Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle Pubbliche Amministrazioni");

il Decreto Legislativo 8 aprile 2013, n. 39 ("Disposizioni in materia di inconfiribilità e incompatibilità di incarichi presso le Pubbliche Amministrazioni e presso gli Enti privati in controllo pubblico, a norma dell'articolo 1, commi 49 e 50, della Legge 6 novembre 2012, n. 190").

Nella predisposizione del Piano sono state considerate le seguenti Disposizioni (per le parti che disciplinano le regole di comportamento che debbono essere osservate da parte dei Dipendenti pubblici):

il Decreto Legislativo 30 marzo 2001, n. 165 ("Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle Amministrazioni pubbliche");

il D.P.R. 16 aprile 2013, n. 62 ("Regolamento recante codice di comportamento dei Dipendenti pubblici, a norma dell'articolo 54 del Decreto Legislativo 30 marzo 2001, n. 165");

la Delibera dell'ANAC n. 75/2013 ("Linee Guida in materia di codici di comportamento delle Pubbliche amministrazioni").

Il CCNL AFAM 19/04/2018 Titolo III Responsabilità disciplinari artt. 10 ess.

Per l'individuazione delle Aree a rischio, sono state inoltre considerate le seguenti Norme:

il Decreto Legislativo 27 ottobre 2009, n. 150 ("Attuazione della Legge 4 marzo 2009, n. 15, in materia di ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico e di efficienza e trasparenza delle Pubbliche amministrazioni");

il Decreto Legge 18 ottobre 2012, n. 179 ("Ulteriori misure urgenti per la crescita del Paese"), convertito con modificazioni dalla Legge n. 221 del 17 Dicembre 2012;

il Decreto Legge 31 agosto 2013, n. 101 ("Disposizioni urgenti per il perseguimento di obiettivi di razionalizzazione nelle Pubbliche Amministrazioni"), convertito dalla Legge n. 125 del 30 ottobre 2013.

## 6. Elenco dei reati

Il PTPC costituisce il principale strumento per favorire il contrasto della corruzione e promuovere la legalità, allo scopo di prevenire le situazioni che possono provocarne un malfunzionamento.

Il PTPC è stato redatto per favorire la prevenzione di una pluralità di reati.

Nel corso dell'analisi dei rischi si è fatto riferimento ad un'accezione ampia di corruzione, prendendo in considerazione i reati contro la Pubblica amministrazione disciplinati nel Titolo II, Capo I, del Codice Penale e, più in generale, tutte quelle situazioni in cui, a prescindere dalla rilevanza penale, potrebbe emergere un malfunzionamento a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite, ovvero l'inquinamento dell'azione amministrativa dall'esterno, sia che tale azione abbia successo sia nel caso in cui rimanga a livello di tentativo.

Per l'analisi del rischio debbono essere considerati tutti i delitti contro la Pubblica Amministrazione, in particolare le seguenti tipologie di reato:

1. corruzione per l'esercizio della funzione (art. 318 c.p.);
2. corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio (art. 319 c.p.);
3. corruzione di persona incaricata di un pubblico servizio (art. 320 c.p.);
4. istigazione alla corruzione (art. 322 c.p.);
5. concussione (art. 317 c.p.);
6. indebita induzione a dare o promettere utilità (art. 319-quater c.p.);
7. peculato (art. 314 c.p.);
8. peculato mediante profitto dell'errore altrui (art. 316 c.p.);
9. abuso d'ufficio (art. 323 c.p.);
10. rifiuto di atti d'ufficio / omissione (art. 328 c.p.);
11. altri reati individuati dalle recenti Disposizioni al riguardo.

## 7. Metodologia seguita per la predisposizione del piano.

La predisposizione del Piano si è articolata in quattro fasi:

1. pianificazione;
2. analisi dei rischi di corruzione;
3. progettazione del sistema di trattamento del rischio;
4. stesura del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione.

Le prime due fasi hanno visto il coinvolgimento delle varie Componenti presenti in Istituto, mentre le fasi 3 e 4 sono state sostanzialmente predisposte di comune accordo tra i Vertici, per la successiva presentazione ed approvazione da parte del competente Organo istituzionale (nel caso dell'ISIA di Roma: il Consiglio di Amministrazione, come confermato anche dalla Nota ministeriale n. 11108/2016 citata).

Con l'approvazione e l'adozione del PTPC ha inizio l'attività di monitoraggio del Piano da parte dell'RPC.

Considerate le differenti attribuzioni, si è scomposta l'attività in due Aree:

- Area didattica;
- Area amministrativa.

Per ciascuna delle predette Aree è stato individuato un Referente (rispettivamente, il Direttore ed il Direttore amministrativo, che assumono in automatico anche la funzione di **Responsabile Unico del Procedimento – RUP** - per le procedure dell'Area di propria competenza, in assenza di diversi accordi o di diverse disposizioni al riguardo).

## 8. Le misure di carattere generale

Le misure di carattere generale o trasversali si riferiscono a tutte quelle azioni di prevenzione del rischio di corruzione che riguardano l'Organizzazione nel suo complesso e che definiscono le caratteristiche del contesto organizzativo in cui operano le misure di controllo specifiche o particolari, che riguardano (invece) i singoli processi a rischio.

Le misure di carattere generale si riferiscono a:

- a) le azioni poste in essere per assicurare la trasparenza delle attività (incontri periodici tra tutto il Personale per aggiornamenti sulle attività in essere);
- b) l'informatizzazione dei processi (con messa in comune dei dati per una maggiore trasparenza, e contestuale possibilità di blindatura dei dati stessi ove previsto in modo da evitarne la manipolazione da parte dei Singoli);
- c) l'accesso telematico e la possibilità di riutilizzo di dati, documenti e procedimenti comuni (con condivisione tra le Rappresentanze studentesche, dei Docenti e del Personale Tecnico-Amministrativo, di modelli standard che non permettano discostamenti sostanziali e iniziative potenziali foriere di abuso d'ufficio o di condotte illegittime);
- d) il monitoraggio interno sul rispetto dei termini (monitoraggio ulteriore rispetto a quanto già attuato dal MIUR, dal MEF, dai Revisori dei conti, dal Nucleo di valutazione e dagli altri Organismi di controllo);
- e) la creazione e la comunicazione del Piano (attuato nel corso dell'anno).

Le misure indicate nelle lettere a), b), c), d) costituiscono le misure obbligatorie di prevenzione dei rischi adottate in conformità con quanto previsto dal Piano Nazionale Anticorruzione e dai relativi allegati; le altre misure possono essere considerate ulteriori, adottate sempre al fine di evitare rischi di illeciti.

L'ISIA di Roma ha predisposto anche alcune procedure atte a prevenire qualsiasi abuso d'ufficio, per prevenire eventuali illeciti e per garantire una maggiore trasparenza; tra tali misure ritroviamo anche l'utilizzo condiviso di alcuni software (per la contabilità, per la didattica, per la gestione degli oneri della Docenza) e di alcune piattaforme per lo scambio di documenti (Dropbox e Google Drive, tra il Personale addetto).

Inoltre, anche in osservanza a quanto previsto da normativa vigente, la prevenzione della corruzione viene attuata altresì attraverso l'apposizione di doppia firma congiunta sui documenti di contabilità (ad esempio, per i mandati di pagamento a liquidazione dei compensi ai collaboratori) e sugli atti di natura didattica (ad esempio sui vari Certificati e sulle Pergamene dei diplomi).

Infine, i documenti che interessano la generalità dei Dipendenti (ad esempio, la Contrattazione decentrata, i Verbali delle riunioni, ecc.) ove consentito in termini di legge sono sottoscritti da tutti i Dipendenti per accettazione, presa visione e conoscenza, *nulla osta* in caso di assenza all'incontro ecc.

## PARTE SPECIALE

### 9. La trasparenza

La trasparenza costituisce un importante principio per prevenire la corruzione e, più in generale, per prevenire qualsiasi situazione che possa provocare un malfunzionamento nella gestione delle risorse pubbliche.

La pubblicazione costante e tempestiva di informazioni sulle attività poste in essere permette, infatti, di favorire forme di controllo diffuso anche da parte di Soggetti esterni e di svolgere un'importante azione deterrente per potenziali condotte illegali o irregolari.

Strumenti fondamentali per tale attività di prevenzione e trasparenza risultano essere le pubblicazioni in bacheca e sul sito ufficiale dell'Istituto (che ha anche valore di Albo Pretorio), grazie alle quali è possibile ricevere suggerimenti dall'Utenza per eventuali migliorie.

L'art. 11 del D. Lgs. n. 33/2013 ha esteso l'ambito di applicazione della disciplina in materia di trasparenza anche alle Autorità indipendenti di garanzia, vigilanza e regolazione che, secondo quanto disposto dal comma 3 del citato articolo, provvedono all'attuazione della normativa vigente in materia di trasparenza secondo le disposizioni dei rispettivi Ordinamenti.

L'ISIA di Roma ha scelto di recepire in modo pieno le disposizioni di cui sopra riferite al D. Lgs. n. 33/2013, e ha adottato la presente sottosezione del Piano Triennale Anticorruzione adeguandone i contenuti. In particolare, vengono rispettate le disposizioni in materia di pubblicazioni obbligatorie sul proprio sito ufficiale nella sezione "Amministrazione Trasparente".

Gli aggiornamenti per tale Sezione avvengono con la seguente periodicità:

- a) cadenza annuale per i dati che, per loro natura, non subiscono modifiche frequenti o la cui durata è tipicamente annuale (ad esempio, l'elenco dei Fornitori ai sensi dell'art. 1, comma 32 della Legge n. 190/2012);
- b) cadenza semestrale per i dati che sono suscettibili di modifiche frequenti, ma per i quali la Norma non richiede espressamente modalità di aggiornamento eccessivamente onerose in quanto la pubblicazione implica per l'Amministrazione un impegno a livello organizzativo e di risorse dedicate (ad esempio, l'elenco degli incarichi ad Esperti esterni all'interno dell'Anagrafe delle Prestazioni, anche se ora tale obbligo prevede una comunicazione entro 15 giorni dall'incarico);
- c) cadenza trimestrale o mensile per i dati soggetti a frequenti cambiamenti (ad esempio, l'Indice di tempestività dei pagamenti);
- d) aggiornamento tempestivo per i dati che necessitano di immediata pubblicazione dalla loro adozione (ad esempio, i Bandi per gare, concorsi, ecc.).

Per quanto attiene alla durata dell'obbligo di pubblicazione, l'art. 8, c. 3 del D. Lgs. n. 33/2013 dispone che i dati, le informazioni e i documenti oggetto di pubblicazione obbligatoria ai sensi della normativa vigente, siano pubblicati per un periodo di cinque anni, decorrenti dal 1° gennaio dell'anno successivo a quello da cui decorre l'obbligo di pubblicazione, e comunque fino a che gli atti pubblicati producono i loro effetti. Tuttavia, sono fatti salvi i diversi termini previsti dalla normativa in materia di trattamento dei dati personali e quanto disposto dall'art. 14, c. 2, e dall'art. 15, c. 4 del medesimo Decreto (obblighi di pubblicazione concernenti i componenti degli Organi di indirizzo politico e i Titolari di incarichi dirigenziali e di collaborazione o consulenza).

Alla scadenza del termine di durata dell'obbligo di pubblicazione, i documenti, le informazioni e i dati sono comunque conservati e restano disponibili all'interno di distinte sezioni di archivio del sito internet dell'Istituto.

In tutti i casi, relativamente alla Trasparenza, è stato introdotto anche l'obbligo per il Nucleo di Valutazione di inserimento nella propria Relazione annuale di un rendiconto circa lo stato di attuazione degli obblighi attinenti l'Amministrazione Trasparente (Delibera dell'ANAC n. 236/2017). Il risultato (positivo e favorevole) di tale rendicontazione è visibile nell'apposita sezione del sito stesso.

Infine, l'ISIA di Roma applica le disposizioni relative alla Trasparenza non esplicitamente richiamate nel presente Piano triennale; in particolare, quelle relative all'accesso agli atti, con messa a disposizione di tutti gli archivi anche oltre i termini di cui sopra (accesso agli atti da effettuare secondo le disposizioni vigenti, nel rispetto della riservatezza ed entro i limiti degli interessi legittimi dei Richiedenti, senza ulteriori aggravii per l'Utenza, come anche recentemente novellato con il Decreto Legislativo n. 97/2016 cosiddetto "FOIA" che consente l'accesso civico generalizzato).

Per l'attuazione di quanto attiene al regolare funzionamento dei flussi informativi per la pubblicazione dei dati nella sezione "Amministrazione Trasparente" del sito ufficiale dell'Istituto viene individuato il Direttore amministrativo quale Responsabile della trasmissione e della pubblicazione dei documenti, delle informazioni e dei dati ai sensi dell'art. 10 del D. Lgs. n. 33/2013.

Al predetto Responsabile pervengono tutti i flussi informativi di cui trattasi, provenienti dallo scadenario interno, da Circolari interne, dall'RPC e da Enti superiori.

Il Responsabile trasmette i dati e/o i documenti da pubblicare all'Ufficio incaricato per tale attività in sede di Contrattazione integrativa a livello d'Istituto.

A riprova dell'avvenuta pubblicazione, si procede alla stampa cartacea della pagina contenente i dati pubblicati, con evidenza della URL e della data; dette stampe vengono conservate in apposito faldone ("Amministrazione Trasparente").

Per il salvataggio e la conservazione negli anni di quanto pubblicato, vengono effettuate copie anche digitali sia dei singoli documenti, sia di quanto presente sul server dell'Istituto.

## **10. La formazione e la comunicazione**

La formazione del Personale costituisce una componente centrale del sistema di prevenzione della corruzione.

Tramite l'attività di formazione s'intende assicurare la corretta e piena conoscenza, da parte di tutto il Personale, dei principi, delle regole e delle misure contemplate nel Piano triennale, anche in funzione del livello di coinvolgimento dei Singoli nei processi esposti al rischio di corruzione.

Tenuto conto della natura dell'attività svolta nell'ISIA e tenuto conto della preparazione culturale e professionale di chi vi lavora, ovvero considerate le competenze e le conoscenze in tema di anticorruzione già possedute dal Personale, la formazione è rivolta principalmente a coloro che risultano coinvolti nelle seguenti attività:

- sistemi informativi gestionali (per aumentare il livello di trasparenza interno e per il monitoraggio delle misure previste dal Piano triennale);
- disponibilità dei dati e delle decisioni da parte degli Organi istituzionali;
- contratti e gestione degli appalti;
- normativa e pratiche nel campo dell'anticorruzione, nell'analisi e nella gestione del rischio.

La formazione sui sistemi informativi gestionali – intesi come strumenti che consentono di tracciare le comunicazioni e i flussi, oggettivare la possibilità di reperire informazioni e di effettuare rendiconti sui processi dell'Istituto, e che quindi contribuiscono alla prevenzione della corruzione – verrà erogata a coloro che svolgono attività nella Struttura operativa, compatibilmente con le disponibilità di Bilancio e con le esigenze di servizio, stanti sia le ristrettezze economiche, sia l'esiguità numerica del Personale in organico (nel frattempo, a costo zero per lo Stato, viene attuata una auto-formazione interna, basata



sull'approfondimento delle disposizioni vigenti da parte di tutti gli Interessati coinvolti nei procedimenti amministrativi).

Per quel che riguarda la comunicazione (sia interna, che verso l'esterno), vengono utilizzati tutti gli strumenti utili alla diffusione della conoscenza del Piano e delle misure in esso contenute, principalmente tramite pubblicazioni sul sito ufficiale dell'ISIA di Roma.

Inoltre, tutte le procedure istituzionali sono ben note al Personale in servizio in virtù della continua condivisione attraverso server comuni, piattaforme *on line*, gruppi di messaggistica, mailing list, ecc.

Infine, è osservata dall'Amministrazione la normativa per l'accesso agli atti, con la richiesta delle formalità necessarie al fine di soddisfare le esigenze degli Interessati, con la tutela, ovviamente, di eventuali Controinteressati.

### **11. Il Responsabile della prevenzione della corruzione e per la trasparenza**

Il comma 7 dell'art. 1 della Legge Anticorruzione dispone che "l'Organo di indirizzo politico individua, di norma tra i Dirigenti amministrativi di ruolo di prima fascia in servizio, il Responsabile della Prevenzione della Corruzione".

Al riguardo, è da evidenziare che nelle Istituzioni AFAM non vi sono Dirigenti amministrativi.

Successivamente, alla luce dei chiarimenti in merito da parte dell'ANAC e in applicazione delle disposizioni della già citata Nota ministeriale MIUR prot. n. 11108 del 7 settembre 2016, l'ISIA di Roma ha formalmente nominato il Direttore dell'Istituto quale Responsabile per la Prevenzione della Corruzione, oltre ad aver adottato il primo Piano triennale e la prima Relazione sull'anno precedente.

Detta nuova nomina che resta in vigore è stata oggetto, a sua volta, di aggiornamento sia sul sito dell'Istituto che verso l'ANAC / PerlaPA.

Fino a diverse disposizioni superiori, l'incarico di RPCT al Direttore dell'Istituto non ha una scadenza; solo nel caso di incarico ad un nuovo Direttore, il Consiglio di Amministrazione procederà ad una nuova nomina con conseguente aggiornamento del nominativo presso le Autorità competenti.

Come anticipato, il Responsabile per la Prevenzione della Corruzione e per la Trasparenza – RPCT nelle Istituzioni AFAM è stato individuato con Nota del MIUR prot. n. 11108 del 7 settembre 2016, a conferma delle relative disposizioni fornite dall'Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC) e coincide con il Direttore delle Istituzioni stesse.

il Consiglio di Amministrazione, quale Organo di indirizzo politico competente in materia - nella seduta 08/11/2016 con delibera n. 364 - ha designato e incaricato in via formale l'attuale Direttore quale Responsabile Anticorruzione e Trasparenza.

Per lo svolgimento dei compiti assegnati, l'RPCT dispone di tutti i supporti in termini di risorse umane, finanziarie e strumentali, ed ha completo accesso a tutti gli Atti dell'Organizzazione, ai dati ed alle informazioni funzionali all'attività di controllo che comunque sono normalmente di pertinenza dei Vertici gestionali.

In tale ambito rientrano, peraltro, anche i controlli inerenti la sfera dei dati personali e sensibili, per i quali l'RPC individua le migliori modalità per la salvaguardia della riservatezza.

Tra gli obblighi dell'RPCT rientrano anche gli obblighi di denuncia che ricadono sul pubblico Ufficiale e sull'Incaricato di pubblico servizio ai sensi dell'art. 331 del Codice Penale.

Le responsabilità dell'RPC sono definite dall'art. 1, commi 8, 12 e 14 della legge n. 190/2012 e s.m.i.

## 12. Analisi e valutazione del rischio dei processi

Di seguito, l'analisi delle Aree di rischio (ulteriori rispetto alle due Aree interne individuate nel precedente Paragrafo 7, ed obbligatorie per tutte le Amministrazioni pubbliche così come indicato nell'apposito allegato al Piano Nazionale Anticorruzione dell'ANAC):

### Area acquisizione e progressione del Personale

Al Personale in servizio presso le Istituzioni del Comparto AFAM, nel quale è inserito anche l'ISIA di Roma, si applicano le disposizioni derivanti dai CCNL di categoria da ultimo quello relativo al Personale del Comparto dell'Istruzione e della Ricerca triennio 2016/2018 sottoscritto il 19 aprile 2018, nonché i CCNL 04/08/2010 e 16/02/2005.

Di conseguenza, non sussiste vera autonomia dell'Istituto relativamente alle procedure di acquisizione e di progressione del proprio Personale "statale", sostanzialmente predefinita da disposizioni ministeriali e statuizioni legislative.

La competenza in materia di organico di diritto del personale docente e non docente è devoluta agli Organi Statutari Consiglio di Amministrazione – CdA e Consiglio Accademico – CA, in base a normativa vigente per le Istituzioni AFAM quali il Decreto del Presidente della Repubblica 8 febbraio 2003 n. 132 - D.P.R. n. 132/2003 e il conseguente Statuto di autonomia dell'ISIA di Roma D.D. 10 maggio 2004 n. 81 – Statuto n.81/2004 (come modificato con D.D. 11/06/2007 n. 112).

- Le competenze relative al reclutamento dei docenti sono attribuite e spettano al Consiglio Accademico che *"determina il piano di indirizzo e la programmazione delle attività didattiche, scientifiche, artistiche e di ricerca, tenuto conto delle disponibilità di bilancio relative all'esercizio finanziario di riferimento [...] ..."*

*esercita le competenze relative al reclutamento dei docenti previste dal regolamento di cui all'art. 2, co. 7, lettera e) della legge n. 508/1999" (art. 8, comma 3 lettere a) e) del DPR 132/2003 e analogo art. 9 comma 3 lettere b) f) dello Statuto ISIA Roma - D.D. 10/05/2004 n. 81); inoltre il CA "definisce le linee di intervento e di sviluppo della didattica, della ricerca, della promozione e della produzione di design" (art. 9 comma 3 lettera d).*

- *"Il Consiglio di Amministrazione - CdA [...] **definisce, nei limiti della disponibilità di bilancio e su proposta del consiglio accademico, l'organico del personale docente per le attività didattiche e di ricerca nonché del personale non docente** (art. 7, co. 6 lett. d) del DPR 132/2003 e analogo art. 8 comma 6 lett. d) del citato Statuto D.D. n. 81).*

In tutti i casi, per opportuna conoscenza, si evidenzia che il Personale in servizio presso l'ISIA di Roma viene individuato in virtù delle procedure generali disposte al riguardo, ossia trasferimenti, assegnazioni temporanee, ecc. per il Personale di ruolo, oppure nei casi di contratti a tempo determinato avvio a selezione tramite il Centro per l'Impiego relativamente alla qualifica di Coadiutore, utilizzo e scorrimento di apposite Graduatorie per la qualifica di Assistente amministrativo.

Per l'unico insegnamento in Organico e relativo ai Laboratorio di Modellistica vengono seguite le previste procedure di reclutamento attraverso apposite Graduatorie pubbliche.

Mentre, per il reclutamento dei Docenti in servizio con contratti di collaborazione, stante la loro particolare natura e tipologia negoziale e la relativa disciplina, pur competente il CA, come previsto dal citato art. 8, comma 3, lettera e) del D.P.R. n. 132/2003 e Statuto di autonomia n.81/2004, non è possibile il ricorso "generalizzato" alla chiamata diretta o comunque è limitato a ipotesi circoscritte per l'individuazione dei Docenti collaboratori tra le migliori Personalità adeguate alle esigenze dell'ISIA di Roma.

Si precisa che dall'A.A. 2020/2021, in ottemperanza ad espresse disposizioni ministeriali e di legge, l'ISIA di Roma ha attuato specifiche procedure selettive pubbliche, per la valutazione comparativa di titoli di studio - professionali, e di requisiti di servizio ecc., finalizzate alla costituzione di apposite graduatorie di istituto destinate all'individuazione dei docenti da reclutare a contratto co.co.co. e di prestazione d'opera oltre che a copertura di eventuali cattedre "statali".

- Difatti con i bandi 24/08/2020 prot. nn. 1490-1491 /B01 adottati con Decreti del Presidente dell'ISIA – D.P. 25/08/2020 nn.124-125, rispettivamente per la sede di Roma e decentrata a Pordenone, sono state indette le procedure selettive pubbliche di valutazione comparativa dei candidati per la costituzione di graduatorie d'istituto di validità triennale, cui attingere per individuare e assumere i docenti dall'A.A. 2020/2021, al fine dell'affidamento di

incarichi di insegnamento nei corsi di diploma accademico ordinamentale di primo e secondo livello, sulla scorta dei principi e criteri di reclutamento del personale docente contenuti nel citato DPR 143/2019 artt. 5 co. 3 e 6 co. 1 lett. b), in osservanza della legge 160/2019 art. 1 co. 284.

- Le graduatorie definitive d'istituto scaturite dalla valutazione comparativa, distinta per settori disciplinari di insegnamento, sono state approvate con Decreti del Presidente ISIA di Roma – D.P. 07/10/2020 n.131 e n. 132 - “Elenchi definitivi degli idonei - Procedura comparativa pubblica per titoli finalizzata all'individuazione di Esperti destinatari di contratti di collaborazione per incarichi di insegnamento con decorrenza dall'Anno Accademico 2020/2021 Corsi Accademici di Primo e Secondo livello ISIA Roma - Sede di Roma e Corso Accademico di Primo livello ISIA Roma – Corso decentrato a Pordenone” - e sono utilizzate per assumere il personale docente anche nel seguente A.A. 2021/2022 destinate pertanto a conferire incarichi di insegnamento retribuiti.

Nel corso del 2021 è stata introdotta altra novità in tema di individuazione e reclutamento del personale Docente presso gli ISIA con contratti di lavoro ai sensi del CCNL AFAM a seguito del provvedimento ministeriale di ampliamento dell'organico di diritto.

Difatti con D.M. del 31 maggio 2021 n. 645, pubblicato in G.U. n. 48 del 18/06/2021, il Ministero dell'Università e della Ricerca – MUR ha indetto la procedura di selezione pubblica per soli titoli, al fine della costituzione di **graduatorie nazionali Docenti AFAM** utili per l'attribuzione di incarichi, a tempo indeterminato e tempo determinato per il personale docente delle Istituzioni AFAM inclusi gli ISIA, nei limiti dei posti in organico vacanti e disponibili, ai sensi dell'articolo 1, comma 655 della legge 27 dicembre 2017 n. 205, come modificato dall'articolo 3-quater, comma 3, del decreto-legge 9 gennaio 2020 n. 1, convertito, con modificazioni, dalla Legge 5 marzo 2020, n. 12.

- Le graduatorie nazionali definitive - in forza del citato dell'art. 3 quater del DL 9/1/2020 n. 1, convertito dalla Legge 05/03/2020 n. 12 - sono state pubblicate in data 06/10/2021, ai sensi dell'art. 9 comma 3 del citato D.M. 31 maggio 2021 n. 645, con avviso MUR AFAM n. 13495 “**Concorso per titoli ex DM n. 645/2021 (“graduatorie 205 bis”)**” - *Pubblicazione graduatorie definitive*” disposte per i settori artistico-disciplinari di cui all'Allegato B del predetto decreto.

Le retribuzioni dei Docenti “statali” assunti con contratti di lavoro a tempo determinato sono a carico dello Stato attraverso la competente Ragioneria Territoriale, mentre gli oneri dei docenti incaricati a contratto co.co.co. e prestatori d'opera sono a carico del Bilancio dell'Istituto e trovano copertura finanziaria nel contributo annuale assegnato dal MIUR.

Al riguardo, è da evidenziare che gli importi per il compenso lordo orario dei Docenti collaboratori è stato determinato negli anni 1995 - 1996 con appositi Provvedimenti del Ministero della Pubblica Istruzione e D.I. di concerto con l'allora Ministero del Tesoro e non sono stati sinora adeguati ma fissati come già esposto secondo i seguenti importi:

- compenso lordo orario di € 51,65 per ogni ora effettivamente prestata** in virtù di incarichi di insegnamento, per conferenze, seminari e corsi monografici, rientranti nelle **attività didattiche “integrative”** dell'ISIA, ad indispensabile supporto della docenza curricolare (C.M. n.20 prot. n. 82 del 16/01/1995 del Ministero Pubblica Istruzione – Ispettorato Istruzione Artistica – C.M. M.P.I. - I.I.A.).
- compenso annuo lordo per ogni ora settimanale di insegnamento di € 2.114,89** per la docenza **curricolare** prestata presso l'ISIA (D. I. 22/04/1996 - Decreto Interministeriale del M.P.I. e del Ministero del Tesoro).

Ne discende un compenso medio per un Docente ISIA di importo non elevato, con differenza sostanziale rispetto ai Docenti di prima fascia inquadrati ai sensi del CCNL AFAM, nonostante l'impegno richiesto sia sostanzialmente equipollente.

Relativamente alla possibilità di progressione del Personale, non risultano emanate al riguardo le necessarie disposizioni; pertanto, ad oggi, non è possibile il passaggio da una qualifica all'altra, se non attraverso le procedure generali applicabili ai Dipendenti pubblici (concorsi, ecc.).

### Rotazione del Personale

La rotazione del Personale è di fatto impraticabile in ISIA, tenuto conto delle ridotte dimensioni dell'Istituto e del numero limitato di Unità operanti al proprio interno, ossia:

- 2 profili appartenenti all'area EP – Elevate Professionalità: EP 2 Direttore amministrativo; EP1 Direttore di Ragioneria, non “interscambiabili” per le specifiche funzioni e responsabilità definite espressamente dal contratto.
- 7 Assistenti amministrativi di cui 5 a TI in organico di diritto, 2 a TD su posti vacanti disponibili in attesa di conversione, che svolgono specifiche mansioni con attribuzioni di compiti ordinari effettuata dal Direttore Amm.vo e di attività aggiuntive oggetto di Contrattazione integrativa a livello d'Istituto condivisa dal Personale stesso, concordata annualmente con i Rappresentanti delle Organizzazioni sindacali di comparto AFAM firmatarie del relativo CCNL. Gli Assistenti hanno acquisito, nel tempo, competenze specifiche ed hanno svolto la relativa formazione con investimento di tempo, energie e fondi, assicurando ottimale offerta dei servizi all'Utenza garantendo attività ulteriori rispetto al mansionario.

Pertanto l'eventuale rotazione potrebbe non rivelarsi proficua né corrispondente sempre al principio di buon andamento della Pubblica Amministrazione tenuto conto dei canoni di efficienza ed efficacia dell'azione amministrativa, con conseguente disagio, talvolta addirittura impossibilità, a mantenere e proseguire il buon livello di erogazione dei servizi resi all'Utenza. Difatti se ci si dovesse attenere al criterio della rotazione nei compiti e mansioni ed applicarlo ad una dotazione lavorativa così esigua, le poche unità di Personale dovrebbero in tal caso procedere ad una nuova formazione, con il rischio di disperdere le competenze acquisite, senza alcun reale vantaggio in termini di anticorruzione ed in base alle esigenze dell'Istituto.

- 4 Coadiutori la cui rotazione non comporterebbe alcun beneficio in generale e, in particolare, nemmeno nella prevenzione della corruzione, in quanto risultano essere addetti ai soli compiti di sorveglianza e pulizia dei locali, oltre a pochi ulteriori compiti comunque meramente esecutivi (minuta manutenzione, assistenza agli Uffici).

I Coadiutori svolgono servizio in turni settimanali, formati da due Coadiutori di mattina e due di pomeriggio, pertanto risulta inutile oltre che inefficace qualsiasi tipologia di rotazione tra gli stessi.

Relativamente agli eventuali (e rari) incarichi ad Esperti esterni, è da evidenziare che sono rispettate le disposizioni relative all'Anagrafe delle prestazioni, oltre al pieno rispetto dei principi di trasparenza e pubblicità (come meglio specificato nella Parte generale del presente Piano, oltre che nelle Relazioni ai Bilanci già approvati e trasmessi a MEF e MIUR per la copertura economica basata su fondi provenienti da Privati).

In sede di assunzione, ai Dipendenti viene richiesta l'apposita autocertificazione relativa all'incompatibilità con ulteriori incarichi (oltre ai Documenti di rito previsti dalla normativa vigente).

Infine, risultano rispettati i vincoli relativi alla possibilità di incarichi al Personale ex dipendente dell'Istituto negli ultimi 3 anni.

### Area affidamento di lavori, servizi e forniture

Per la scelta dei Fornitori vengono attuate le relative procedure previste dal Regolamento di contabilità vigente per l'ISIA di Roma e dalle disposizioni in tema di forniture per le Pubbliche Amministrazioni (in particolare, del “Codice degli appalti e delle forniture pubbliche” di cui al Decreto Legislativo n. 50/2016 e conseguente Decreto Legislativo Correttivo n. 56/2017 e successive modifiche ed integrazioni).

Opportunamente, si procede a procedure concorrenziali anche nei casi in cui sarebbe possibile un incarico diretto (ossia, nei casi di importi sotto-soglia ai sensi dell'art. 36 del citato Codice degli appalti).

Ove possibile, gli acquisti vengono effettuati sulla piattaforma Consip / MePA.

Per evitare eccessive scorte di magazzino con probabili rischi di deperimento o deterioramento della merce, in via ordinaria si procede all'acquisto di quantità limitate di beni di consumo sufficienti alle esigenze.

Non sono sorte ad oggi controversie o contenziosi relativamente alle forniture.

Inoltre, considerate le specificità dell'Istituto e dove non diversamente attuabile, vi sono casi in cui è necessario rivolgersi ai pochi Fornitori specializzati per gli acquisti dei materiali di consumo destinati ai Laboratori ed alle esercitazioni didattiche nel campo del Design Industriale, tematica principale della didattica svolta in ISIA di Roma.

Infine, prima dei pagamenti vengono attuate tutte le procedure previste dalle disposizioni vigenti in tema di saldo delle commesse pubbliche (ad esempio: verifica della regolarità contributiva tramite il Durc, verifica della tracciabilità dei flussi finanziari di cui alla Legge n. 136/2000 e successive modifiche e integrazioni, verifica della presenza di eventuali cartelle esattoriali per i rari pagamenti superiori ai 10.000,00 euro, certificazione antimafia/antiriciclaggio ove prevista, applicazione della procedura dello “*Split Payment – Scissione dei pagamenti*” con versamento diretto dell’IVA da parte dell’ISIA di Roma allo Stato, ecc.).

Tutte le forniture risultano generalmente saldate entro i termini al riguardo previsti, previa verifica della regolarità della fornitura e della relativa documentazione (infatti, l’Indice di Tempestività dei Pagamenti risulta ben al di sotto dei 30 giorni massimi previsti per Legge).

#### Area provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei Destinatari, privi di effetto economico

Area a basso rischio in quanto le certificazioni rilasciate dall’Istituto si basano su documentazione normalmente conservata presso l’ISIA stesso e facilmente verificabile (ad esempio: certificati per Studenti, Docenti e Amministrativi).

Altri certificati vengono rilasciati a seguito di autocertificazione prodotta direttamente dagli Interessati, con conseguente richiesta di conferma del contenuto presso le Pubbliche Amministrazioni interessate (ad esempio: Laziodisu per le borse di studio, Università per i piani di studio in caso di trasferimenti degli Studenti, Istituti di provenienza in caso di trasferimento del Personale in organico, ecc.).

Al riguardo, è da segnalare l’estensione della possibilità di “autocertificazione” oramai a quasi tutti i provvedimenti amministrativi.

#### Area provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei Destinatari, con effetto economico

Area a basso rischio in quanto:

- tutte le indennità destinate al Personale in organico vengono saldate dalla competente Ragioneria Territoriale dello Stato (procedura del “Cedolino Unico” - Portale MEF-NOIPA- Gestione Accessoria);
- i compensi per la didattica sono predeterminati da disposizioni ministeriali;
- sia il Fondo d’Istituto, sia gli eventuali compensi monetari per le attività extra (anche se coperte finanziariamente da fondi provenienti da Privati) sono oggetto di tutte le ritenute previste per Legge e sono regolarmente comunicati alla competente Ragioneria Territoriale dello Stato per l’inserimento nelle CU – Certificazioni Uniche - ai fini delle dichiarazioni dei redditi.

Per ulteriori specifiche sull’organizzazione degli Uffici, si rinvia anche al “Regolamento interno per la disciplina della organizzazione degli Uffici cui è attribuita la gestione amministrativa e contabile dell’Istituzione”, adottato nella sua ultima versione definitiva con Delibera del C.d.A. n. 375/2017 e approvato con Decreto MIUR DPFSR n. 763 del 4/04/2017.

In tutti i casi, sia per le due Aree interne individuate nel precedente Capitolo 7, sia nelle Aree sopra elencate si evidenzia un rischio di illecito molto basso, in base a tutte le premesse riportate.

### **13. Whistleblowing**

Con la pubblicazione e diffusione del presente Piano triennale, tutto il Personale (e anche l’Utenza in genere) dell’ISIA di Roma è a conoscenza della possibilità di segnalare eventuali illeciti direttamente al Responsabile per la prevenzione della corruzione (cosiddetta pratica del “*Whistleblowing*”).

La tutela del Dipendente pubblico che segnala illeciti è stata introdotta nel nostro Ordinamento quale misura di prevenzione della corruzione, imponendo peraltro alle Amministrazioni di individuare una procedura finalizzata a garantire tale tutela e a stimolare le segnalazioni da parte del Dipendente.

L’ISIA di Roma garantisce il totale anonimato ad eventuali segnalazioni al riguardo, salvo i casi previsti dalla Legge all’interno di un utilizzo distorto di tale strumento (ad esempio, per diffamazione, calunnia, ecc.).



Quale misura di prevenzione della corruzione, il *whistleblowing* trova posto e disciplina nel PTPC, e viene inserito proprio al termine del Piano triennale stesso con apposita sezione, al fine di darne maggiore risalto rispetto all'inserimento all'interno di altri argomenti.

Per l'utilizzo di tale strumento di prevenzione della corruzione, è possibile fare riferimento alla Determinazione dell'ANAC n. 6 del 28 aprile 2015 ("*Linee guida in materia di tutela del Dipendente pubblico che segnala illeciti*") da ritenersi integralmente qui recepita (eventuali aggiornamenti al riguardo sono comunque reperibili sul sito ufficiale della stessa Autorità Nazionale Anticorruzione).

Nelle linee guida dell'ANAC si sottolinea "la necessità che la segnalazione, ovvero la denuncia, sia in buona fede: la segnalazione è effettuata nell'interesse dell'integrità della Pubblica Amministrazione; l'istituto della segnalazione, quindi, non deve essere utilizzato per esigenze individuali, ma finalizzato a promuovere l'etica e l'integrità nella Pubblica Amministrazione".

All'interno dell'ISIA di Roma, comunque, non risultano casi di segnalazione di illeciti, né procedure disciplinari o giudiziarie al riguardo in corso.

*Il RPCT - Responsabile per la Prevenzione della Corruzione e per la Trasparenza ISIA Roma*  
*Direttore Prof. Massimiliano DATTI*

